

_Lettera_N_1419

All'intendente di Finanza di Genova

*Torino, 17 aprile 1870

Illustriissimo Signore,

Pel vivo desiderio di dare ricetto ai giovani più poveri ed abbandonati l'esponente spesso deve provare amaro rincrescimento nelle frequenti negative alle domande di accettazioni di ragazzi che versano nel massimo pericolo di rovina morale e civile. E ciò unicamente per la mancanza di capacità di opportuni locali.

Ora considerando che molti de' ricoverati nello stabilimento di Torino e molte domande provengono dalla riviera Ligure, l'esponente vorrebbe studiar modo di aprire una casa là dove maggiore è il bisogno. Di aprirla cioè nella città di Allasio che si può considerare come il punto medio tra Genova e la riviera di Nizza.

Locale opportuno sarebbe l'edificio, sito e chiesa noti sotto al nome di casa del Seminario già convento di N. S. degli Angeli appartenente ai Minori Riformati.

Le autorità civili ed ecclesiastiche del luogo sarebbero favorevoli, anzi il Municipio abbisognando di un locale per le pubbliche scuole, potrebbe con modica spesa averlo colà qualora fossero terminati alcuni lavori di costruzione già alquanto inoltrati.

Si potrebbe così provvedere al ricovero di alcune centinaia di poveri ragazzi, e alla scolaresca del paese.

Il locale mentovato attualmente è destinato ad alloggio di alcune Suore di Carità le quali pagano annue lire 300 di pigione, e tengono ivi scuole femminili comunali, ed Educando che per altro sarebbero facilmente dal Municipio alloggiate in altro edificio. Una parte del sito annesso fu testé venduto alla Società della Ferrovia in costruzione pel che una parte notevole del muro di cinta dovrà essere demolito.

Lo scrivente pertanto fa rispettosa domanda che l'edificio e sito annesso gli vengano ceduti presso a poco sulle basi seguenti:

1° Vendita di quella casa, orto annesso alle più benevoli condizioni atteso lo scopo del compratore.

2° Ogni cosa potesse farsi a trattative private per agevolare il compimento della pratica.

3° Il sac. Giovanni Bosco oltre di assumersi l'obbligo di pagare il prezzo da convenirsi, le dovute imposte, e di riceverlo come ora si trova, si obbliga eziandio di tenere aperta la chiesa e funzionarla.

In questo senso l'umile esponente si raccomanda ai buoni Uffici di V. S.

III. ma affinché voglia con bontà adoperarsi tanto per dare i suggerimenti atti ad agevolare la pratica, quanto per appianare le difficoltà qualora insorgessero nel corso delle trattative. Con perfetta stima si professa

Di V. S. III. ma

Umile esponente Sac. Gio. Bosco